

i camminatori

un resoconto

camminano
rasenti ai muri
sugli autobus
si siedono tra i primi
non parlano
tenendosi le mani
si voltano
di scatto a un tratto
ti guardano
gli occhi grigi
campeggiano
poi scartano di lato
si alzano
serrando i pugni
e scendono

ho provato a parlargli
si bloccano
all'istante sul posto
non sembrano
sentirti o non rispondono
rimangono
perfettamente fermi
e fissano
sempre lo stesso punto
immobili
come se niente fosse
aspettano
il momento opportuno
e ripartono
un passo dietro l'altro
riprendono
a un ritmo lento
monotono

nel traffico
procedono sicuri
gli ostacoli
li scansano veloci
ma vigili
le mani lungo i fianchi
si muovono
senza guardarsi intorno
e puntano
sempre in avanti
come aghi orientati
misurano
magnetici le strade

si sporgono
agli incroci
come allertati
è un attimo
i tratti duri
si tendono
pronti a scattare
a un ordine
un cenno convenuto
se aspettano
qualcuno, un segnale
un codice
per ripartire
se pensano
sempre a qualcosa
o fingono

ho provato a guardarli
fissandoli
parandomi di fronte
strabuzzano
meccanici gli occhi
si scansano
come di fronte
a un ostacolo
un muro imprevisto
aggiustano
la loro traiettoria
ti affiancano
senza mai dire nulla
e rigidi
in linea retta
ti passano

si vedono
a tutte le ore
percorrere
le arterie principali
ai margini
a passi uniformi
sorvegliano
il flusso ininterrotto
le macchine
lanciate sulle strade
li sfiorano
senza turbarli

non smettono
mai anche di notte
si vedono
marciare assorti
nei vicoli
meno illuminati
compaiono
all'improvviso
sugli angoli
tagliando stretto
ti urtano

ho provato a contarli
non tornano
mai le somme
si scambiano
gli uni con gli altri
probabili sosia
o sempre gli stessi
ripetono
ad intervalli fissi
ipnotici
alcuni tratti
compongono
dei moduli
perfettamente congrui
geometrici

nei giorni estivi
camminano
dentro i parchi
si tengono
sui bordi in disparte
descrivono
le loro rotte
eccentriche
per ore ininterrotte
poi unanimi
e senza far parola
convergono
sui viali a sciami
s'allineano
lungo le siepi
fuoriescono
in fila dai portali

se entrano
in luoghi chiusi
ci restano
per poco tempo
s'aggirano
a capo chino
e simili
a mosche chiuse
in barattolo
cominciano a ronzare
frenetici
in ogni direzione
a sbattere
contro i muri
indomiti
in un crescendo
continuo
sino a quando
guadagnano
con un balzo l'uscita

ho provato a fermarli
digrignano
i denti con ferocia
e scalciano
sollevando i pugni
nell'aria
come in preda a uno spasimo
scuotendosi
convulsamente
sino a divincolarsi
e liberi
con un colpo di reni
si drizzano
tornati in assetto
si voltano
dall'altra parte
e subito
lasciandoti alle spalle
attonito
come se niente fosse
ripartono

nelle stazioni
transitano
dentro e fuori
in perpetuo
andirivieni
mischiandosi
alle folle in attesa
assaltano
a frotte i treni
che arrivano
lungo i binari
e subito
a capofitto
lanciandosi
nei corridoi
ripartono

avanti e indietro
camminano
per gli scomparti
assidui
per tutto il tragitto
se urtano
gli altri passeggeri
non dicono nulla
non fanno cenno
si voltano
dall'altra parte
e proseguono
poi all'arrivo
fulminei
guadagnano le porte
e scendono

ho provato a spiarli
avanzano
ininterrottamente
sui limiti
dei caseggiati
non fermano
la loro marcia
abbattono
le protezioni
scavalcano
i cancelli le reti
e entrano
dentro i cantieri
s'aggirano
come cani randagi
famelici
nelle zone interstiziali

si orientano
in apparenza
a intuito
senza mappe o schemi
non chiedono
indicazioni
flemmatici
non danno mai l'idea
di perdersi
padroni di se stessi
e vigili
in ogni situazione

vagano
nelle zone industriali
ai margini
degli abitati
appaiono
nella nebbia più fitta
sugli argini
alti sull'orizzonte
sfilano
cupi e solenni

nelle notti chiare
si vedono
uscire dai vagoni
che giacciono
abbandonati
ai depositi
delle stazioni
s'inoltrano
lungo i binari
e spariscono
in lontananza
s'avvistano
poi dai treni in corsa
compaiono
nella visuale
e in un attimo
come animali bradi
svaniscono

ho provato a seguirli
in incognito
a pedinarli
percorrere
i loro itinerari
erratici
a stargli alle spalle
unisono
marciando al loro passo
a vivere
andando sulle strade

non sembrano
mai farti caso
proseguono
e niente li distoglie
s'avviano
semplicemente
ognuno alla sua meta
ma simili
e sempre più numerosi
s'avvistano
lungo le strade
si incrociano
in ogni luogo
ovunque tu cammini
camminano